

*Regione Siciliana*ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FUNZIONE PUBBLICA E DEL PERSONALE**IL DIRIGENTE GENERALE**

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO l'art. 20 della legge regionale 29/12/2003, n. 21;
- VISTO l'art. 1 comma 6 della legge 23/08/2004 n. 243;
- VISTA l'art. 1 comma 2 della legge 24/12/2007 n. 247;
- VISTO l'art. 12 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- VISTO l'art. 24 del decreto legge 6/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22/12/2011, n. 214;
- VISTA la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la vigente legislazione in materia di cessazione del rapporto d'impiego;
- VISTA la circolare n. 70272 del 25/05/2015 del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica;
- VISTO l'accordo del 03/08/2015 stipulato con l'ARAN in ordine alla revocabilità dell'istanza di collocamento in quiescenza anticipato;
- VISTA l'istanza del 10/07/2015, assunta al protocollo generale del Dipartimento in pari data al n. 13445, con la quale il Sig. Stracquadaneo Alberto, dipendente a tempo indeterminato dell'Amministrazione Regionale dichiara che alla data del 31/12/2018 matura i requisiti per l'accesso alla pensione di anzianità in base alla normativa previgente il d.l. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla l.n. 214/2011 e chiede di essere collocato in quiescenza ai sensi dell'art. 52, comma 5 della l.r. n. 9/2015;
- VISTA la nota prot. n. 101724 del 18/09/2018 con la quale si comunica al Dipartimento Regionale dell'Agricoltura che il Sig. Stracquadaneo Alberto ha presentato istanza di collocamento in quiescenza anticipato ai sensi dell'art.52, comma 5 della l.r. n. 9/2015 e maturerà i requisiti per il diritto alla pensione in base alla disciplina previgente al citato d.l. n. 201/2011 in data 17/12/2018;
- VISTA la nota prot. n. 56705 dell'11/10/2018 del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura dalla quale si evince che il summenzionato dipendente non risulta tra il personale contingentato ai sensi dell'art. 52, comma 7 della l.r. n. 9/2015;
- VISTA la nota prot. n. 120286 del 05/11/2018 con la quale si comunica al dipendente la risoluzione del rapporto di lavoro con decorrenza 01/01/2019;
- VISTO il DA n. 1509 del 30/06/1987, registrato alla Corte dei Conti il 15/01//1988, reg. n. 2, fgl. n. 23, con il quale il predetto dipendente è stato nominato con decorrenza giuridica ed economica dal 31/05/1986 nella qualifica di Assistente amministrativo;
- VISTO il DDG n. 3000 del 09/07/2001 con il quale al Sig. Stracquadaneo Alberto sono stati ricongiunti ai fini di quiescenza anni 2, mesi 3 e giorni 15;
- VISTO il DDS n. 2466 del 19/04/2018 con il quale al Sig. Stracquadaneo Alberto è stato consentito ai fini di quiescenza il riscatto di mesi 6;
- VISTO il DDG n. 10281 del 03/11/2004 con il quale il Sig. Stracquadaneo Alberto, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 10/2001 è stato collocato nella categoria "D" con decorrenza 01/12/2001;
- VISTO lo stato matricolare della Regione Siciliana;

ACCERTATO che il Sig. Stracquadaneo Alberto alla data del 31/12/2018 vanta un'anzianità anagrafica pari ad anni 62 mesi 3 e giorni 19 e l'anzianità contributiva di seguito descritta:

	AA	MM	GG
Servizio Amministrazione regionale dal 31/05/1986 al 31/12/2018	32	7	0
Servizio ricongiunto (DDG n. 3000 del 09/07/2001)	2	3	15
Periodo riscattato (DDS n. 2466 del 19/04/2018)	0	6	0
Totale anzianità contributiva utile a pensione	35	4	15

ACCERTATO altresì che alla stessa data la somma dell'anzianità contributiva e dell'anzianità anagrafica in possesso del dipendente non è inferiore al limite di 97,6 prescritto per la quota;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla risoluzione del rapporto di lavoro con riconoscimento del diritto a pensione;

DECRETA

Art.1

Per le motivazioni in premessa specificate, a decorrere dall'1/01/2019, è risolto il rapporto di lavoro del Sig. STRACQUADANEO. ALBERTO, nato a xxxxxxxx l'xxxxxxx, categoria "D" e, contestualmente, lo stesso è cancellato dal ruolo di appartenenza della Regione Siciliana, con riconoscimento del diritto a pensione ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 6 della legge 23/08/2004 n. 243 e s.m.i. e dell'art. 52, comma 5 della legge regionale 07/05/2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 2

Qualora il dipendente negli ultimi tre anni di servizio abbia esercitato poteri autoritativi o negoziali, allo stesso è fatto divieto, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, di svolgere attività lavorativa di tipo subordinato od autonomo presso soggetti privati destinatari dell'attività svolta attraverso i suddetti poteri.

Il presente decreto non sottoposto al visto della Ragioneria Centrale, ai sensi dell'art. 62 della L.R. n. 10/99, sarà pubblicato sul sito istituzionale della Regione Siciliana.

Palermo, li 29 NOV 2018



IL DIRIGENTE GENERALE

Rosalia Pipa